



ANIEM NEWS

Settimanale Informativo

N. 27

27 Ottobre 2016

Associazione Nazionale Imprese Edili Manifatturiere

SOMMARIO

ATTIVITA' ASSOCIATIVA

ANIEM AL TAVOLO DI LAVORO "CASA ITALIA"

CONSIDERAZIONI ANIEM

CIGO EVENTI METEO: RICHIESTA ANIEM AL MINISTERO DEL LAVORO

CHIUSURA UFFICI

TERREMOTO IN CENTRO ITALIA

NUOVA SCOSSA: DUBBI SU VERIFICHE GIÀ EFFETTUATE ED INDIVIDUAZIONE CRATERE

NUOVO CODICE

RITARDI DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE E PERICOLO PROCEDURA DI INFRAZIONE

SUPERSPECIALISTICHE: NUOVO PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO. OK AL DECRETO

ONERI PER LA SICUREZZA NON ASSOGGETTABILI A RIBASSO

NORMA UNI VOLONTARIA SUL BIM

GOVERNO

REGOLAMENTO EDILIZIO-TIPO: I CONTENUTI DELL'ACCORDO

BOZZA LEGGE DI BILANCIO: IL PUNTO SULLE INFRASTRUTTURE

CASSE EDILI E RILASCIO DEL DURC

POST SISMA

AVVISO DI RETTIFICA AL DECRETO LEGGE N. 189 - DECRETO TERREMOTO INVESTIMENTI POST SISMA PER LE SCUOLE

ATTIVITA' ASSOCIATIVA

ANIEM AL TAVOLO DI LAVORO "CASA ITALIA"

Come anticipato nel precedente numero delle ANIEM News, lunedì 24 ottobre si è svolta la prima riunione del Tavolo tecnico di lavoro chiuso "*Dati e informazioni*", costituito nell'ambito del Progetto "Casa Italia", coordinato dalla Struttura di Missione di Palazzo Chigi all'uopo costituita, presieduta dal Prof. Giovanni Azzone, cui Aniem ha preso parte in quanto soggetto portatore di interessi formalmente invitato.

All'incontro presenti anche altre rappresentanze del sistema produttivo, dei Sindacali Confederali, della proprietà immobiliare, degli ordini professionali, dell'ambientalismo, delle Università ed enti di ricerca scientifici, della statistica ed acquisizioni dati.

Dal tavolo è emersa la volontà del Governo di definire ed attivare un piano di protezione per fronteggiare i rischi derivanti da eventi naturali, partendo dall'analisi delle tecniche di intervento, delle modalità di finanziamento dell'attività di prevenzione, e da formazione professionale e informazione.

Il tavolo "*Dati e Informazioni*" dovrà analizzare e verificare:

- le informazioni sulla pericolosità sismica, idrogeologica, conseguente ad alluvioni o altri eventi naturali;
- l'esposizione a rischio di persone, cose, beni culturali, ecc.;
- il grado di vulnerabilità delle comunità e degli edifici.

Si è chiesto alle parti invitate al tavolo di segnalare informazioni, metodologie per mettere a sistema i dati, idee sulle carenze attuali in tema di prevenzione.

Nei prossimi 15 giorni potranno essere inviati contributi su tali aspetti alla stessa Struttura di Missione, per procedere entro fine anno alla definizione di un primo quadro da dettagliare nei mesi successivi, per costruire un progetto pluriennale di interventi.

Il prossimo incontro è calendarizzato per il post approvazione Legge di Stabilità, per gli aspetti finanziari che dovranno sostenere il programma.

CONSIDERAZIONI ANIEM: nel corso dell'ampio dibattito è emersa l'attuale inadeguatezza delle informazioni relative al patrimonio immobiliare (1,2 milioni di condomini e 30 milioni di unità immobiliari sono presenti sul territorio) che rendono necessaria un'anagrafe del costruito, elemento propedeutico ad un serio piano di prevenzione.

L'Aniem ha confermato la valutazione positiva sul progetto "Casa Italia", alla cui base vi è l'apprezzabile scelta politica di collocare la prevenzione sistematica e programmata del patrimonio immobiliare fra le strategie prioritarie del Paese.

Si è chiesto di operare congiuntamente, affiancando le varie potenzialità presenti in termini professionali e imprenditoriali, per raggiungere realmente lo scopo della messa in sicurezza del Paese, arrivando ad un censimento serio del patrimonio, iniziando dalle aree a più alto rischio sismico.

La necessità di una riqualificazione integrata (sicurezza, rendimento energetico, superamento di situazioni di degrado) è stata l'oggetto dell'intervento dell'Aniem, poichè indirizzo strategico necessario, che deve passare anche attraverso una politica di sostituzione edilizia.

CIGO EVENTI METEO: RICHIESTA ANIEM AL MINISTERO DEL LAVORO

A seguito dell'emanazione del D.M. 15 aprile 2016, n. 95442, la presentazione dell'istanza di cassa integrazione ordinaria per eventi meteo deve essere corredata da una relazione tecnica a cui vanno allegati i bollettini meteo, rilasciati da organismi accreditati, che attestano le condizioni atmosferiche del Comune dove è attivo il cantiere a cui fa riferimento la richiesta. Aniem ha inoltrato al Ministero del Lavoro una richiesta di parere specifica alla Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali, a fronte di apparenti incongruenze normative relative al caso di specie:

- Aniem ha evidenziato come il D.M. non tenga conto della previsione dell'art. 15, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n.183 "1. *Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 (dpr 445/00), nonche' tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato*".
- Quindi prima dell'entrata in vigore del DM di aprile il bollettino meteo veniva diffuso dall'INPS;
- lo stesso Istituto, per il settore dell'agricoltura, li richiede direttamente per le stesse integrazioni salariali;
- Le imprese interessate si trovano, quindi, a sostenere costi aggiuntivi per l'acquisto dei bollettini meteo; a ciò si aggiungono incertezze e difficoltà operative per l'individuazione degli organi accreditati a fornire detto servizio.

CHIUSURA UFFICI

Si comunica che gli uffici ANIEM rimarranno chiusi lunedì 31 ottobre. La normale attività lavorativa riprenderà mercoledì 2 novembre p.v.

TERREMOTO IN CENTRO ITALIA

NUOVA SCOSSA: DUBBI SU VERIFICHE GIÀ EFFETTUATE ED INDIVIDUAZIONE CRATERE

A seguito della forte scossa di terremoto che ieri sera ha colpito nuovamente il Centro Italia, emergono le prime problematiche riguardo i controlli e le verifiche già effettuate nel perimetro già colpito dalla scossa di fine agosto: i dubbi riguardano in particolare le verifiche di agibilità già compiute sugli edifici del cratere, la ridefinizione dello stesso, e i primi adempimenti del commissario.

Questo nuovo evento va ad impattare su una scadenza ormai imminente: il decreto terremoto (Dl n. 189/2016) ha previsto l'approvazione della prima ordinanza commissariale entro quindici giorni, cioè il prossimo 2 novembre. Entro questo termine, il commissario Vasco Errani dovrà emanare le «*disposizioni operative per l'attuazione degli interventi di immediata esecuzione*», ovvero gli interventi per rendere rapidamente agibili quegli immobili colpiti solo da danni lievi.

Iter: presentazione di un progetto + asseverazione da parte di un professionista abilitato che documenti il nesso di causalità tra il sisma e lo stato della struttura + valutazione economica del danno per accedere ai contributi.

Per questi interventi lievi non è quindi necessario aspettare la convenzione con ABI, condizione invece per rendere operativo il sistema di finanziamenti per la ricostruzione pesante: la banca pagherà il SAL all'impresa selezionata con gara (sia per ricostruzione pubblica che privata), dopo che l'ufficio speciale alla ricostruzione avrà approvato il progetto.

Quanto alle verifiche: le richieste di sopralluogo dei privati sono oltre 70.000, e ad oggi risultano 26.147 schede di valutazione relative a tali sopralluoghi.

Il complesso lavoro già svolto potrebbe essere rimesso in discussione a seguito degli eventi di ieri sera perché eventuali nuove scosse potrebbero far saltare in parte i risultati del monitoraggio effettuato finora, perché strutture parzialmente inagibili ora potrebbero diventarlo del tutto.

Inoltre, quanto al perimetro del cratere, che disegna la finanziabilità della ricostruzione in base al grado di sismicità, andrà probabilmente rimesso in discussione adesso che lo sciami sismico si sta allargando verso nord. Si attendono anche aggiornamenti in merito alla bozza di legge di Bilancio (di seguito un focus, soggetto quindi a probabili modifiche future).

NUOVO CODICE

RITARDI DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE E PERICOLO PROCEDURA DI INFRAZIONE

*Interrogazione del 20
ottobre*

Un'interrogazione parlamentare nei riguardi del MIT, presentata da Claudia Mannino nel corso della seduta del 20 ottobre 2016 della VIII Commissione della Camera dei Deputati, sono state chieste spiegazioni circa il ritardo accumulato nell'emanazione dei provvedimenti attuativi del codice appalti (oltre cinquanta provvedimenti).

Nell'interrogazione si è evidenziato che il MIT avrebbe dovuto regolamentare:

*Le materie che avrebbe
dovuto regolamentare il
MIT*

- programmazione delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (articolo 21, comma 8);
- requisiti di professionisti, società di ingegneria e loro consorzi (articolo 24, comma 2);
- elenco delle opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica (articolo 89, comma 11);
- linee guida per il direttore dei lavori e per il direttore dell'esecuzione (articolo 111, commi 1 e 2) per le quali, in parte, non esiste una disciplina transitoria;
- modalità e tempi di progressiva introduzione dell'obbligatorietà del BIM (articolo 23, comma 13);
- direttive generali per gli appalti della difesa (articolo 159, comma 4);
- indirizzi generali sulla pubblicazione dei bandi (articolo 73, comma 4);
- albo dei responsabili e dei direttori dei lavori e dei collaudatori delle opere a general contractor (articolo 196, comma 4).

A 6 mesi dalla data di entrata in vigore della nuova disciplina nessuno dei sopra citati decreti ha visto la luce.

*Risposta del
sottosegretario De Caro*

Ha risposto il sottosegretario di Stato per le infrastrutture, Umberto Del Basso De Caro, senza però dare indicazioni specifiche, così la Mannino ha segnalato la imminente comunicazione della situazione alla Commissione europea, in modo da verificare che ciò non possa determinare l'apertura di una procedura di infrazione (che il

*Pericolo procedura
infrazione Commissione
Europea*

Governo ha proprio inteso evitare con la nuova disciplina degli appalti).

SUPERSPECIALISTICHE: NUOVO PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO. OK AL DECRETO.

Nuovo elenco SIOS

Si aggiorna la situazione riferita giorni fa, riguardo la bocciatura da parte del CdS del decreto MIT che individuerebbe il nuovo elenco delle SIOS, la cui nuova disciplina ne vieta l'avvalimento se di importo superiore al 10% dell'importo complessivo dell'opera (stessa percentuale per limite 30% subappalto).

*OS 12 B
OS 32*

Il nuovo elenco delle 15 opere superspecialistiche comprenderebbe le 13 categorie già indicate dall'articolo 12 della Legge 80/14 (OG 11, OS 2-A, OS 2-B, OS 4, OS 11, OS 12-A, OS 13, OS 14, OS 18-A, OS 18-B, OS 21, OS 25, OS 30), a cui si aggiungono la OS 12-B, cioè barriere paramassi, fermaneve e simili, e la OS 32, inerente alle strutture in legno.

*Spiegazioni MIT dopo la
prima bocciatura del CdS*

Dopo la prima bocciatura da parte del CdS, il MIT è intervenuto spiegando che l'elencazione così redatta risponde all'esigenza di limitare le opere superspecialistiche a lavorazioni con un elevato contenuto tecnico, evitando di accrescere l'elenco inserendo opere richiedenti un minore livello di specializzazione.

CdS via libera

Con un nuovo parere, depositato nei giorni scorsi, il Consiglio di Stato ha accettato le motivazioni del Ministero delle Infrastrutture e ha dato il via libera al decreto, che potrebbe quindi diventare operativo a breve.

Decreto entro breve

ONERI PER LA SICUREZZA NON ASSOGGETTABILI A RIBASSO

Decreto sui livelli di progettazione in fase di approvazione

E' attualmente in fase di approvazione il decreto sui livelli di progettazione, che stabilirà anche la non ribassabilità degli oneri per la sicurezza, esattamente come in passato.

Interrogazione parlamentare

Le dichiarazioni seguono un'interrogazione parlamentare del membro della commissione Ambiente della Camera, Tino Iannuzzi, che evidenzia come nel nuovo codice appalti non sia stata espressamente riportata la previsione per la quale gli oneri di sicurezza vanno evidenziati nei bandi di gara, e non assoggettati a ribasso d'asta.

Differenza con il vecchio codice

In questo modo si cerca di evitare che le imprese facciano risparmi sulla parte che riguarda la sicurezza. Questa mancanza pesa molto, dal momento che il Codice, al comma 15 dell'articolo 23, «*per gli appalti di servizi prevede la necessità di indicare gli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso*».

Precisare la non ribassabilità degli oneri per la sicurezza anche nei lavori

E' stato chiesto, quindi, al fine di evitare ogni possibile incertezza, di precisare e riconfermare la non assoggettabilità a ribasso degli oneri per la sicurezza negli appalti di lavori, con linee guida o altro atto ministeriale. Il MIT ha aperto quindi all'introduzione di una modifica normativa, da inserire nello schema di decreto MIT sui livelli di progettazione: nella bozza di testo già redatta infatti, «*è stata espressamente prevista la non assoggettabilità a ribasso degli oneri per la sicurezza negli appalti di lavori*», secondo quanto spiega la risposta all'interrogazione.

Rassicurazioni dal MIT

NORMA UNI VOLONTARIA SUL BIM

L'ente italiano di normazione sta predisponendo la norma volontaria UNI 11337, parti 1, 4 e 5, dedicata al BIM.

Il testo è stato predisposto dal gruppo di lavoro *Codificazione dei prodotti e dei processi costruttivi in edilizia*.

Gestione digitale processi informativi costruzioni

Si ricorda che il nuovo codice degli appalti conferisce rilievo alla gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni.

Inchiesta pubblica finale: doc scaricabile e commentabile

La norma è arrivata alla fase finale della discussione, chiamata *inchiesta pubblica finale*. Questo significa che il testo è disponibile sul sito UNI, può essere scaricato in PDF e commentato entro il 2 dicembre. I commenti saranno discussi dal gruppo di lavoro prima del rilascio definitivo della norma.

Analisi della norma:

Parte 1: modelli, elaborati, ambito di applicazione, livello di maturità digitale del processo

- **Parte 1:** dedicata a modelli, elaborati e oggetti informativi per prodotti e processi. Viene in particolare definito l'ambito di applicazione, si introducono termini e definizioni e viene introdotto il ricorrente concetto di "processo", fondamentale in ambito BIM. Definizione del livello di maturità del processo dal punto di vista digitale, a partire da un "livello 0", tipicamente basato su supporto cartaceo, fino ad un "livello 4" definito "ottimale". Viene trattato il processo progettuale e costruttivo dal punto di vista delle Fasi;

Parte 4: simbologia

- **Parte 4:** LOD (Level Of Development), a partire dal LOD A fino al LOD G, quindi da una simbologia generale senza riferimento geometrico, fino alla virtualizzazione aggiornata dello stato di fatto che presuppone una gestione nel tempo. Nella stessa Parte 4 si trattano gli "Stati di Lavorazione", dal livello L0 (in lavorazione) al livello L4 (archiviato) e gli "Stati di Approvazione", dal livello A0 (da approvare) al livello A3 (non approvato);

Parte 5: definizioni

- **Parte 5:** definizioni (termini italiani corrispondenti a tematiche ormai diffuse) tra cui "Piano per la Gestione Informativa (pGI)", che corrisponde al "BIM Execution Plan (BEP)"; "Capitolato Informativo (CI)", che corrisponde all'"Employer Information Requirement"; "Coordinatore delle informazioni", "Gestore delle informazioni", "Modellatore delle informazioni", teoricamente corrispondenti agli anglosassoni "BIM Coordinator", "BIM Manager", "BIM Specialist".

Incontri per le nuove parti

Il Gruppo di lavoro intanto ha iniziato gli incontri per l'elaborazione delle parti 2 - relativa alla codifica e denominazione dei prodotti, della parte 3 - relativa alle schede informative digitali per prodotti e processi e della parte 7 - che definirà con maggiore precisione i ruoli e i requisiti delle figure coinvolte nel processo BIM in termini di conoscenza, abilità e competenza.

GOVERNO

REGOLAMENTO EDILIZIO-TIPO: I CONTENUTI DELL'ACCORDO

Intesa del 20 ottobre

Come annunciato nel precedente numero delle Aniem News, lo scorso 20 ottobre 2016 è arrivata l'intesa in Conferenza Unificata tra Governo, Regioni, Province autonome ed Enti Locali sull'adozione del Regolamento edilizio-tipo.

Regioni potestà normativa

Si ricorda che in materia di urbanistica ed edilizia sono le Regioni ad avere la potestà normativa, e gli Enti locali la potestà regolamentare con le disposizioni di attuazione (strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica).

Enti locali potestà regolamentare

Ad oggi l'Italia si trova nella situazione per cui alcune Regioni hanno legiferato (Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana e Umbria) e altre hanno lasciato libertà totale ai Comuni.

Uniformare i regolamenti comunali

Chiaro è quindi l'obiettivo del Regolamento edilizio-tipo: uniformare e semplificare i regolamenti edilizi comunali senza però perdere le specificità di ogni singola Regione.

Dopo un anno e mezzo di discussioni, si è dunque riusciti a trovare un accordo concedendo alla Regioni uno spazio di manovra sul quadro delle definizioni uniformi. L'Accordo si compone di 3 articoli e due allegati (in allegato alle news):

Accordo

- articolo 1 - Adozione del regolamento edilizio tipo
- articolo 2 - Modalità e termini di attuazione
- articolo 3 - Monitoraggio, aggiornamenti e ulteriori semplificazioni
- allegato A -Definizioni standardizzate precedentemente approvate
- allegato B - Ricognizione delle disposizioni incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia.

I contenuti dell'accordo: è previsto l'impegno da parte di Governo, Regioni e Comuni:

Gli impegni di Governo, regioni e Comuni

- a realizzare attività di monitoraggio sull'attuazione del regolamento edilizio tipo con cadenza almeno annuale;
- sulla base degli esiti dell'attività di monitoraggio, all'aggiornamento, previo accordo in Conferenza Unificata, dello Schema di regolamento edilizio tipo e delle definizioni uniformi;

- all'aggiornamento della raccolta delle disposizioni sovraordinate in materia edilizia;
- a proseguire in modo condiviso attività di semplificazione delle norme statali e delle procedure in materia edilizia, alla luce degli obiettivi stabiliti nell'Agenda per la semplificazione, al fine di assicurare, anche attraverso accordi o linee guida, uniformità all'interpretazione e all'attuazione delle norme vigenti in materia edilizia.

Allegato delle definizioni standard

In allegato il documento con il quadro delle definizioni uniformi.

BOZZA LEGGE DI BILANCIO: IL PUNTO SULLE INFRASTRUTTURE

Di seguito un'analisi delle spese autorizzate in campo edile nella bozza di legge di bilancio.

Sintesi

In sintesi:

Post terremoto

- oltre 7 miliardi per la ricostruzione post terremoto ad Amatrice;

Fondo infrastrutture

- inaugurazione di un fondo che finanzia interventi infrastrutturali individuati da Palazzo Chigi;

Bonus e condomini

- novità bonus energetici e antisismici
- novità sui condomini.

Nello specifico:

POST-TERREMOTO

Spese stanziare per il post sisma

Ricostruzione privata: 100 milioni nel 2017 e 200 milioni all'anno nei 30 anni compresi tra il 2018 e il 2047. Ricostruzione pubblica: 250 milioni nel 2017 300 milioni tra il 2018 e il 2019, e altri 150 milioni nel 2020.

Le Regioni colpite potranno decidere di destinare alla ricostruzione parte dei fondi strutturali della programmazione europea 2014-2020 fino a un massimo di 300 milioni.

Prolungamento bonus energia, ristrutturazioni semplici, e mobili

BONUS EFFICIENZA ENERGETICA

Bonus 65% destinati agli interventi di riqualificazione energetica delle abitazioni: prolungati di un anno.

Bonus 50% per ristrutturazione semplice delle abitazioni: prolungato al 31 dicembre 2017.

Bonus mobili: prolungato al 31 dicembre 2017.

Condomini

Condomini: stabilizzato per 5 anni (fino al 2021 compreso) il bonus per gli interventi, aumentando la quota di rimborso dal 65% al 70% per gli interventi che interessano almeno il 25% dell'involucro edilizio. E portando al 75% il sconto riconosciuto agli interventi che realizzano un miglioramento della prestazione energetica. Prevista la soglia massima di 40.000 euro per ciascuna delle unità immobiliari che compongono l'edificio. A garantire il raggiungimento del miglioramento delle prestazioni saranno i professionisti, con controlli a campione da parte dell'Enea, pena la revoca del bonus.

*Controlli a campione
Enea*

Cessione del credito

Confermato anche il meccanismo della cessione del credito per gli incapiienti. Oltre alle imprese che hanno eseguito gli interventi, il credito potrà essere ceduto anche ad altri soggetti privati, e sarà ulteriormente cedibile.

SISMA-BONUS

*Bonus sismico
stabilizzato fino al 2021*

Stabilizzato per cinque anni (fino al 2021) per abitazioni e immobili per attività produttive nelle zone a rischio sismico classificate 1, 2 e 3. Detrazione del 50% per un ammontare massimo di 96.000 euro (da ripartire nel quinquennio). In base alla riduzione del rischio, la detrazione potrà salire al 70% o all'80%.

*Detrazione in base alla
riduzione del rischio*

Se poi l'intervento viene deciso dall'intero condominio, le detrazioni salgono rispettivamente al 75% e all'85%.

*Linee guida
classificazione rischio*

La classificazione del rischio sismico sarà indicata in apposite linee guida a cura del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, entro il 28 febbraio 2017. Il credito fiscale è interamente cedibile a imprese, Esco o altri operatori ma non a istituti di credito e intermediari finanziari. Le modalità della cessione del credito saranno definite dall'Agenzia delle Entrate

Cessione credito

FONDO INFRASTRUTTURE

*Dpcm su proposta
Ministro Economia*

Prevista la creazione di un fondo nazionale infrastrutture e innovazione, la cui dotazione è ancora da definire: l'utilizzo del fondo sarà deciso con uno o più Dpcm (da ciò "fondo del presidente"), su proposta del Ministro dell'Economia, «in relazione ai programmi presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato».

RIFINANZIATO IL PIANO PER LE SCUOLE

*Scuole belle fino al 30
giugno 2017*

Prorogato e rifinanziato il piano di piccoli interventi di recupero delle scuole (programma "scuole belle") fino al 30 giugno 2017. Ai 64 milioni previsti per il 2016 vengono aggiunti 128 milioni per finanziare gli interventi dell'anno prossimo.

CASSE EDILI E RILASCIO DEL DURC

*Semplificazione
procedure DURC*

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 245 del 19 ottobre, l'allegato decreto interministeriale che apporta alcune modifiche al decreto del 30 gennaio 2016 relativo alla semplificazione delle procedure di gestione del DURC.

Le modifiche:

*Competenza alle casse
Edili per tutte le imprese
che applicano il CCNL
edilizia, a prescindere
dall'inquadramento
previdenziale*

- estensione della competenza delle Casse Edili alla verifica di regolarità contributiva (e al conseguente rilascio del DURC), oltreché nei confronti delle imprese inquadrate previdenzialmente nel settore edile, anche verso quelle che comunque applicano il contratto di lavoro del settore (ad esempio le imprese del settore calcestruzzo);
- anche queste ultime, quindi, sono tenute all'iscrizione alla Cassa Edile.

Iscrizione Cassa

La formulazione precedente lasciava fuori tutte quelle imprese che, pur non avendo un Csc edile, applicano comunque il Ccnl dell'edilizia, con conseguenze soprattutto nell'ambito degli appalti, in quanto venivano rilasciati DURC senza la regolarità, pur essendo l'impresa iscritta alle Casse.

*Superare problema
DURC irregolare pur
con iscrizione alle Casse*

Si resta ora in attesa della pubblicazione della circolare esplicativa dello stesso Ministero, per concordare con INPS e INAIL le conseguenti decisioni operative.

POST SISMA

AVVISO DI RETTIFICA AL DECRETO LEGGE N. 189 - DECRETO TERREMOTO

Sulla Gazzetta ufficiale n. 248 del 22 ottobre 2016 è stato pubblicato un Avviso di rettifica relativo al decreto legge n. 189/2016, c.d. decreto terremoto (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 244 del 18 ottobre 2016).

Le rettifiche

Le rettifiche:

- commi 5 e 6 dell'articolo 6: soppressi;
- conseguentemente, i commi 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15, devono intendersi rispettivamente rinumerati 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13.

I commi stralciati:

I commi stralciati

- *“5. Per gli interventi di cui alla lettera c) del comma 2 su immobili di cui all'articolo 1, comma 2, la percentuale del contributo dovuto non supera il 50 per cento secondo le modalità stabilite con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 2. Nei soli casi in cui gli immobili siano ricompresi all'interno di unità minime di intervento (UMI) di cui all'articolo 11, comma 3, in centri storici e borghi caratteristici, la percentuale è pari al 100 per cento del contributo determinato secondo le modalità stabilite con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 2.*
- *6. Il contributo concesso è al netto dell'indennizzo assicurativo o di altri contributi pubblici comunque percepiti dall'interessato.”*

INVESTIMENTI POST SISMA PER LE SCUOLE

15,6 milioni

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Stefania Giannini, ha annunciato per le scuole dei comuni colpiti dal terremoto lo stanziamento di 15,6 milioni di euro così ripartiti:

- 3,5 milioni: per indagini diagnostiche sugli elementi strutturali e non strutturali dei solai e controsoffitti delle scuole;
- 4,1 milioni: per interventi di carattere strutturale e di adeguamento a norma degli edifici scolastici più colpiti dal sisma;
- 3,8 milioni: per interventi di adeguamento sismico delle scuole delle quattro regioni (fondi ex Protezione Civile);
- 1,7 milioni: per continuare a garantire il regolare svolgimento delle attività didattiche, trasporti scolastici, allestimento e arredo delle aule e degli ambienti supplementari, libri di testo e materiale didattico anche digitale, servizi di refezione, servizi di accessibilità per alunni e studenti disabili;
- 1,6 milioni: per interventi integrativi al Programma Nazionale "La Scuola al Centro" (apertura pomeridiana delle scuole) nelle regioni colpite dal sisma;
- 600.000 euro: per la realizzazione di progetti per ripristinare l'attività didattica ordinaria e ridurre il disagio sociale;
- 350.000 euro: per un piano di attività motorie e per l'acquisto di arredi o attrezzature per le attività sportive.

*La ripartizione dei fondi
e gli ambiti della stessa*